

liano a Nassiriya sarà consegnata dal generale Corrado Dalzini, comandante della brigata di cavalleria « Pozzuolo del Friuli », al giornalista Emilio Fedè, durante una cerimonia che si svolgerà al teatro Verdi di Gorizia;

la notizia è data dallo stesso direttore del TG4 in un'intervista nella quale spiega di essere stato per ben tre giorni nel deserto iracheno per fare dei servizi sui soldati italiani;

durante uno di questi servizi, mostrando la bandiera, avrebbe pronunciato, secondo quanto riferisce Fedè, questa frase: « Ecco, questo è un angolo d'Italia in mezzo al deserto, è qui per portare la pace »;

le eroiche parole del direttore del telegiornale di Mediaset, pronunciate sotto il sole di agosto, gli avrebbero meritato — è sempre Emilio Fedè ad affermarlo — la riconoscenza e l'ammirazione del generale Dalzini, allora comandante della *Joint Task Force Iraq* e la conseguente consegna dello stendardo che sventolava sulla base italiana;

durante i quattro mesi della missione « Antica Babilonia 4 », al comando del generale Corrado Dalzini, è morto il caporale Matteo Vanzan, di 23 anni, ucciso durante scontri con miliziani radicali: il reggimento lagunari « Serenissima », di cui faceva parte il giovane militare, dipende dalla Brigata « Pozzuolo del Friuli », di cui il generale è comandante;

se il generale sentiva la necessità di consegnare a qualcuno lo stendardo della missione, sarebbe stato forse più comprensibile che fossero i genitori di Matteo Vanzan a riceverlo o le vedove e gli orfani dei venti caduti, militari e civili, dell'attentato del 12 novembre 2003 alla base di Nassiriya —;

se l'episodio riportato dal quotidiano *Il Giornale* risponda a verità;

chi abbia autorizzato il comandante della Brigata « Pozzuolo del Friuli » a consegnare lo stendardo del contingente

italiano di Nassiriya ad un giornalista, considerando che i rapporti con la stampa sono rigidamente regolamentati e soggetti ad autorizzazione diretta da parte del Gabinetto del ministro;

quali siano i meriti militari del giornalista Emilio Fedè che gli hanno valso l'onore di ricevere la bandiera di un contingente impegnato in operazioni.

(5-03632)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano economico e finanziario *MF-Danaro e Politica* ha pubblicato, al n. 190 del 22 settembre 2004, una nota di commento e di valutazione, a firma di Andrea Bassi, sui dati di Bilancio di Sviluppo Italia spa per l'anno 2003;

la nota riferisce che Sviluppo Italia spa dispone di una liquidità pari a un miliardo di euro investita per la metà in obbligazioni e di una consistenza di cassa di 782 milioni di euro finalizzata ad agevolare la imprenditoria giovanile, con sostegno agli investimenti;

la nota afferma, altresì, che Sviluppo Italia spa avrebbe gestito risorse finanziarie per quasi 5 miliardi di euro, ricevute per vari titoli;

sviluppo Italia spa, Agenzia Nazionale per lo sviluppo economico ed imprenditoriale del Mezzogiorno, ha il compito di promuovere attività produttive e di sostenere la attività imprenditoriale e lo sviluppo economico;

in esito a quanto è stato esposto nella nota di stampa, sembra evincersi che le risorse ricevute da Sviluppo Italia spa non

sarebbero state finalizzate agli scopi ed ai compiti istituzionali che le sono stati assegnati con la legge istitutiva;

è tanto più grave se si considera che il Paese ed in particolare il Mezzogiorno, è condizionato da una forte crisi economica e vive da tempo il problema della disoccupazione giovanile, con notevole pesantezza in Sardegna —:

se il Ministro sia a conoscenza del contenuto della nota di stampa.

se non ritenga comunque di verificare:

a) in quale maniera Sviluppo Italia ha perseguito le finalità di « sviluppo » e di « investimento » dal momento in cui è entrata nella disponibilità dei vari fondi di provenienza italiana o europea o rivenienti da rimborsi di mutui;

b) in che termini il Gruppo dalla stessa coordinato e diretto ha operato nel settore dell'imprenditoria giovanile e nello sviluppo e supporto alle attività produttive nel Mezzogiorno;

c) quali siano state le ragioni che hanno suggerito l'acquisto di obbligazioni con danaro pubblico concesso con ben altra finalità;

d) quali siano gli enti finanziari e creditizi che risultano beneficiari degli ingenti depositi di Sviluppo Italia spa, nonché quali sono quelli che hanno provveduto alle attività di « investimento » in prodotti finanziari di vario genere o alla concessione di mutui o altre anticipazioni;

e) se l'amministratore delegato di Sviluppo Italia rivesta incarichi presso Enti bancari e/o finanziari ed in tali ipotesi se gli Enti in parola abbiano o abbiano avuto rapporti contrattuali con Sviluppo Italia spa o con società dalla stessa controllate o partecipate. (5-03631)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Italgas Più spa, con sede in Torino, via XX Settembre 41, appartenente ad « ENI GROUP » scrive ai cittadini utenti utilizzando carta intestata priva di numero di fax e indicante una linea telefonica componendo il cui numero nessuno risponde;

questo comportamento aziendale appare, a giudizio dell'interrogante, sconcertante e deprecabile, ed assolutamente irrispettoso dei diritti degli utenti-consumatori;

ferma restando, ovviamente, la piena autonomia decisionale della società Italgas Più spa, appare necessario segnalare l'opportunità di un diverso rapporto con l'utente-consumatore, che sia contrassegnato da rispetto e da consapevolezza di essere al servizio della vastissima platea dei cittadini —:

se non ritenga di dover segnalare a Italgas Più spa l'opportunità di migliorare il rapporto con l'utente-consumatore sia attraverso l'indicazione di tutte le modalità con le quali il cittadino può entrare in rapporto diretto con gli uffici della società sia attraverso l'effettivo funzionamento della linea telefonica indicata sulla carta intestata della società. (4-11419)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Elena Castagni pubblicato su *Il Messaggero* del 21 ottobre 2004, è emerso che il latte in polvere in Italia costa quattro volte di più rispetto all'estero;

a seguito di una denuncia dell'Assoconsum a tal proposito, è stata presentata in data 29 giugno 2004 una interrogazione a risposta orale, numero 3-03506, a tutt'oggi priva di risposta;

a seguito della denuncia da parte di altre associazioni di consumatori, il prezzo del latte in polvere è calato, a maggio, solo del 10 per cento, vale a dire 2 o 3 euro a confezione;

l'Antitrust ha avviato una istruttoria per accertare l'eventuale sussistenza di una intesa restrittiva tra le aziende produttrici —:

se il Ministro intenda adottare iniziative volte ad ottenere un ulteriore ribasso dei prezzi per consentire a tutte le famiglie, durante il periodo dello svezzamento, di poter acquistare il prodotto oggetto della polemica in questione.

(4-11424)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sotto la presidenza di turno italiana dell'Unione europea ha ricevuto un impulso decisivo lo sbocco positivo del negoziato relativo alla proposta di decisione quadro relativa all'applicazione, nell'ambito dell'Unione europea, del principio del mutuo riconoscimento delle sanzioni pecuniarie;

alla luce degli importanti sviluppi raggiunti in Unione europea nell'ambito delle estradizioni, dell'assistenza giudiziaria e della confisca dei beni provento di reato, un grave limite al processo di integrazione era ancora costituito dalla circostanza per cui una persona, fisica o giuridica, potesse utilizzare i confini na-

zionali con l'obiettivo, non certamente nobile, di sottrarsi al pagamento di una sanzione pecuniaria;

la decisione assunta garantisce che le sanzioni irrogate da uno Stato membro siano puntualmente applicate nello Stato membro in cui la persona condannata abbia formale residenza o ove detenga beni o ove percepisca un reddito;

il principio di fondo è quello per cui l'autorità competente dello Stato membro in cui sia stata pronunciata la decisione trasmette all'autorità competente dello Stato di esecuzione, individuata attraverso preliminari accertamenti;

è di tutta evidenza la rilevanza dell'accordo raggiunto al fine di concretizzare la dimensione europea della giustizia —:

quali iniziative siano state attivate per dare concreta esecuzione agli accordi intervenuti per il mutuo riconoscimento delle sanzioni pecuniarie fra Stati membri e se tutti gli Stati membri, a loro volta vi abbiano provveduto. (3-03870)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FINOCCHIARO e MAZZARELLO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo è all'attenzione del Ministro interrogato la delibera della Commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della Magistratura che, all'unanimità propone il dottor Adriano Sansa a presidente del tribunale dei minori di Genova;

il parere, non vincolante del Ministro consente la riunione del Plenum del Consiglio superiore della Magistratura per il vaglio definitivo della candidatura;

il ritardo immotivato del parere del Ministro sulla nomina può provocare inefficienza e cattivo funzionamento della giustizia, vista la delicatezza e l'importanza della posizione —:

quali siano le ragioni nell'espressione del parere da parte del Ministro interrogato, che agli interroganti, appare immotivato. (5-03626)